

Karl Marx – Friedrich Engels

Quella tediosa guerra

«New-York Daily Tribune» n. 4159
17 agosto 1854^a

È ormai trascorso quasi un anno da quando una piccola armata turca (due battaglioni), dopo aver attraversato il Danubio nei pressi di Tutrakan, di fronte a Oltenița, vi ha gettato le sue trincee e, una volta attaccata dai russi, li ha respinti in un breve e vivacissimo combattimento che, essendo il primo scontro della guerra, è diventato famoso con il nome di « Battaglia di Oltenița ». In quel frangente i turchi erano soli a opporsi ai russi: non avevano truppe inglesi o francesi a fare da riserva dietro le loro spalle e non potevano neanche contare sull'appoggio delle flotte alleate. Eppure, hanno tenuto le loro posizioni sulla sponda valacca del fiume per due settimane a Oltenița, e per tutto l'inverno a Calafat.

Dopo di allora, Inghilterra e Francia hanno dichiarato guerra alla Russia; sono state realizzate svariate imprese, alcune invero di dubbia natura. Le flotte del Mar Nero, le flotte del Baltico, un esercito ormai di quasi centomila soldati inglesi e francesi, sono lì per intervenire a sostegno dei turchi o per effettuare diversioni in loro favore. E il risultato di tutto ciò non è altro che una riedizione dell'episodio di Oltenița su più ampia scala, ma con minore successo rispetto all'anno passato.

I russi hanno assediato Silistra. Con scarsa perizia, ma con molto coraggio. Sono stati sconfitti giorno dopo giorno, notte dopo notte, non da una scienza militare superiore, e neanche dal capitano Butler o dal sottotenente Nasmyth, i due ufficiali britannici che secondo il « *Times* » avrebbero salvato Silistra. Sono stati sconfitti dall'ignoranza dei turchi, un'ignoranza che arriva fino al punto di non conoscere il limite oltre il quale un forte o un bastione diventano indifendibili e che si aggrappa caparbiamente a ogni zolla di terreno, a ogni montagnola cui il nemico dà mostra di ambire. Sono stati inoltre sconfitti dalla stolideità dei loro stessi generali, dalle febbri e dal colera; e, infine, dall'effetto morale prodotto dall'esercito alleato che li minacciava sulla sinistra e dall'esercito austria-

^a Scritto il 29 luglio e 1° agosto.